

ORIENTAMENTO

► materiali per i Consigli di classe ◀

PREMESSA

Il presente contributo vuole fornire delle indicazioni teoriche e operative per l'attivazione di un percorso orientativo all'interno di tutte le classi della scuola media. Tale percorso si raccorda con quelli analoghi, seppur differenziati in base all'età degli allievi, che saranno attivati nelle classi della scuola materna e in quelle della scuola elementare. La Commissione ribadisce che le attività di orientamento riguardano l'intero Consiglio di classe, all'interno del quale dovranno concordarsi, da parte di tutti i docenti, le modalità operative per la sua effettiva attuazione. La Commissione, altresì, ritiene fondamentale che ogni allievo disponga di un quadernone ad anelli, all'interno del quale egli possa inserirvi, dalla scuola materna in avanti, con regolare continuità, i materiali di studio, di ricerca e di lavoro inerenti al percorso orientativo intrapreso. La Commissione, infine, ritiene importante il coinvolgimento dei genitori e delle strutture presenti nel territorio. La Commissione ritiene utile fornire a tutti i Consigli di classe anche delle riflessioni teoriche, introduttive alle proposte operative, affinché i colleghi abbiano una base comune teorica di riferimento e di discussione.

1. INTRODUZIONE

I rapidi mutamenti sociali ed economici hanno influito anche sull'impostazione delle attività di orientamento nella scuola italiana. Infatti sono in gran parte superati, sia la distinzione tra orientamento scolastico e professionale, sia le modalità con le quali, normalmente, si compiono scelte. Infatti per scegliere un'attività, non è più possibile riferirsi soltanto ai propri interessi, desideri, ideali, attitudini, ma queste componenti devono confrontarsi anche con il rapido evolversi delle opportunità lavorative locali nel quadro della globalizzazione dei mercati e della *new economy*.

1.1 Cos'è l'orientamento

L'orientamento lo si può definire come un percorso di ricerca permanente nella vita di ogni individuo, attivato da una o più persone, al fine di **verificare e confrontare aspetti inerenti se stessi (risorse, aspettative, bisogni e valori)**, con aspetti tipici di ogni società (collocazione sociale della propria famiglia, gli *inputs* dei mezzi di comunicazione, le relazioni amicali all'interno e all'esterno della famiglia, la situazione economica e politica del momento, le "mode formative" del presente, ...). **In ogni caso l'orientamento è un percorso di educazione alle scelte finalizzato alla crescita complessiva della persona.** L'orientamento deve condurre il soggetto a conoscersi e a collocarsi all'interno di un percorso permanente di formazione che lo guidi nella sua maturazione personale e nell'acquisizione di una consapevolezza delle sue effettive potenzialità.

1.2 Cosa non è l'orientamento

Improvvisare percorsi conoscitivi delle offerte scolastiche e lavorative del territorio, magari all'inizio della terza media, significa svuotare di senso il concetto di orientamento per ridurlo a frettolosi, e quindi superficiali, percorsi informativi che accavallano orari scolastici delle varie scuole, tipologie lavorative, visite pilotate dalle scuole superiori. In queste situazioni c'è il rischio di dimenticarsi della persona e della sua centralità all'interno di un **percorso formativo, secondario, triennale, che dev'essere attenzione e scelta accurata dei contenuti per evidenziarne gli aspetti orientativi.**

1.3 Come progettare l'orientamento

All'interno del ciclo dell'obbligo scolastico l'orientamento va progettato con il coinvolgimento di tutte le risorse della scuola e dell'extrascuola, nonché con la partecipazione attiva degli studenti e delle famiglie con le quali si devono prevedere incontri periodici finalizzati a informarle, sia dei cambiamenti in atto nei loro figli, sia delle scelte educative, finalizzate all'orientamento, attivate dalla scuola. In sintesi le famiglie devono essere le coprotagoniste, insieme ad altre figure di adulti, di un itinerario formativo – orientativo che si concluderà con un “consiglio” che la scuola è tenuta a dare. La scelta definitiva potrà anche non coincidere con l'indicazione data dalla scuola, ma in ogni caso dovrà essere una opzione consapevole e motivata e soprattutto idonea a valorizzare le unicità della persona dell'allievo. Per rendere apportatore di orientamento l'impegno professionale di ogni docente, è necessario che ogni minuto di relazionalità docente-alunno metta quest'ultimo nella condizione di essere consapevole di sapere quello che fa e perché lo fa. Da questa continua acquisizione di certezze cognitive e psico-affettive, si rafforzano, o in caso contrario, si smontano, sicurezze personali in grado di guidare lo studente nelle sue scelte.

1.4 Due tipi di orientamento

Si devono distinguere due diverse tipologie di azione orientante attivabili dalla scuola, peraltro complementari:

- a) **orientamento in entrata**, identificabile con la **progettazione di attività d'accoglienza** con le quali si informa l'allievo (e le famiglie), sull'importanza di acquisire un proprio metodo di studio, di riflettere sulle proprie motivazioni e attitudini, e lo si mette a conoscenza degli obiettivi da raggiungere, dei metodi di valutazione e delle eventuali difficoltà che dovrà superare, delle norme di sicurezza, di come è strutturato l'istituto scolastico, ecc.. Tutto questo dovrà essere impostato, e recepito dagli allievi e dalle famiglie, come attività collegiale della scuola alla quale tutti fanno riferimento in quanto parte del piano dell'offerta formativa e orientativa della scuola.
- b) **Orientamento in uscita** quale risultato di una serie di attività di formazione, iniziate fin dalla scuola materna, centrate sul singolo alunno, in modo da promuovere occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni, la progressiva maturazione della coscienza di sé per divenire consapevole della propria identità di persona, dei propri bisogni vitali, delle proprie potenzialità e attitudini.

1.5 Riferimenti normativi

- a) **Direttiva n° 487 del 6 agosto 1997**: *“Orientamento scolastico, universitario e professionale”*. In essa si evidenzia come **“l'orientamento rappresenta una componente strutturale del processo formativo di ogni persona, lungo tutto l'arco della vita. Esso, pertanto, è parte integrante del curriculum scolastico e mira a formare le capacità degli allievi di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, per poter essere protagonisti attivi del proprio personale progetto di vita. La didattica orientativa s'innesta dunque nelle attività curriculari, favorendo iniziative di rapporto con le diverse scuole, il mondo del lavoro, le esperienze culturali, anche per combattere la dispersione scolastica.”**
- b) **D.M. 9 febbraio 1979, I Parte, 3. Principi e fini della scuola media**, a) *Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino*, b) *Scuola che colloca nel mondo*, c) *Scuola orientativa*, d) *Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione secondaria*.

1.6 Caratteristiche dell'attività di orientamento

L'orientamento:

1. è una delle finalità della scuola dell'obbligo che non dev'essere trascurata o disattesa.
2. E' un percorso che necessita di continui aggiustamenti (riorientamento) in base alle risposte ottenute, ma che in realtà inizia già dalla scuola materna per proseguire negli anni successivi, assumendo maggiori valenze orientative dalla quinta elementare in quanto questa classe segna il passaggio da un tipo di scuola a un'altra. Infatti l'accoglienza degli alunni, nell'attuale prima media, assume già i connotati di un primo orientamento all'interno di una nuova realtà di studio.
3. E' un'attività unica, cioè senza distinzione artificiosa tra orientamento scolastico e professionale.
4. E' una scelta intenzionale, attivata da un gruppo di operatori, che coinvolge la globalità dell'identità personale di ogni studente come, ad esempio, la conoscenza, il possesso di abilità teoriche e strumentali, la sua volontà e responsabilità, l'accettazione di sé e degli altri, la sua scala valoriale, la sua disponibilità a collaborare.
5. E' parte integrante dell'attività educativa e non può limitarsi, né esaurirsi, con una serie d'informazioni sui tipi di scuole superiori o di attività lavorative.
6. E' un'attività **formativa trasversale strettamente collegata alle singole discipline nel momento in cui esse, con i loro linguaggi e metodologie specifiche, contribuiscono a:**
 - far conoscere se stessi; i propri bisogni vitali, materiali e spirituali; i propri limiti e le proprie aspirazioni;
 - educare alla flessibilità, al cambiamento, alla progettualità;
 - effettuare scelte consapevoli e motivate;
 - suscitare interessi, a porsi domande e formulare ipotesi di soluzione;
 - promuovere e/o potenziare le abilità comunicative (scritte, parlate, espressive, multimediali), logico-deduttive, operative, elaborative, valutative.
7. E' un'attività nella quale devono confluire le progettualità, mirate e consapevoli, di più operatori, a diversi livelli e in situazioni diverse (organi collegiali, famiglie, strutture culturali del territorio, mondo del lavoro).
8. E' un progetto che prevede la raccolta e l'elaborazione di dati tali da fornire una conoscenza, il più possibile oggettiva, completa, e in più direzioni, dell'alunno, da parte di sé, dei docenti e dei familiari.
9. E' progressiva acquisizione di senso di responsabilità verso se stessi e verso la comunità ristretta (famiglia, gruppo) e allargata (scuola, comunità locale, regionale, nazionale ed europea).
10. E' interessare e coinvolgere emotivamente tutti gli alunni negli apprendimenti teorico-pratici.
11. E' verifica costante e ciclica di tutti i punti sopra elencati.
12. **Si conclude con un "consiglio orientativo" che dev'essere il risultato, consapevole e motivato, di tutto quanto è stato attivato dai docenti all'interno della scuola e nei contatti con le realtà esterne.**

1.7 Obiettivi educativi

Ogni alunna/o dev'essere in grado di:

- a) narrare la sua **storia personale** nel contesto della propria famiglia;
- b) riconoscere le sue **sensazioni**, le sue **emozioni** e i suoi **sentimenti**;
- c) partecipare ad attività di drammatizzazione per conoscere meglio se stessi e sviluppare forme di **autocontrollo**, per riflettere sulle proprie emozioni e imparare a **"volersi bene"**;
- d) acquisire consapevolezza della propria **identità in evoluzione** che è insieme personale, di genere, culturale e in prospettiva anche professionale;
- e) compiere **scelte motivate e responsabili**;

- f) assumere **comportamenti positivi** verso i valori della società democratica e gl'impegni che dovrà assolvere come cittadino e lavoratore;
- g) conoscere, comprendere e poter discutere i criteri di valutazione dei propri insegnanti, per acquisire un **metodo di autovalutazione** ed essere in grado di valutare gli altri in modo oggettivo e costruttivo;
- h) acquisire una conoscenza organizzata, ovvero **dare sistemazione logica a contenuti e metodi**;
- i) **valutare i rischi e affrontare le difficoltà**;
- j) inserirsi, con cognizione di causa, in un contesto di prosecuzione degli studi, a breve, medio o lungo termine, o nel mondo del lavoro, in base alle normative vigenti.

1.8 Cosa deve fare la scuola

1. Collocare la persona di ogni alunna/o al centro dell'azione educativa di tutti gli operatori della scuola, evidenziare le priorità formative tenendo conto degli aspetti culturali ed economici di ogni realtà territoriale e sostenere la formazione dell'identità di genere dei discenti. **La persona del discente è titolare di propri diritti inviolabili all'interno della formazione sociale scuola assunta a pubblico servizio. Tali diritti sono:**
 - diritto alla libertà di apprendimento;
 - diritto alla continuità di apprendimento;
 - diritto a vedersi riconosciute e valorizzate le proprie emotività, razionalità, creatività, progettualità;
 - diritto a un'educazione alla mondialità e alla legalità democratica;
 - diritto alla diversità, anche di natura sociale, fisica, culturale, religiosa, ideologica.
2. Definire i profili organizzativi di tali diritti inviolabili, attraverso l'attività didattica organizzata che in situazione di autonomia si traduce operativamente nel Piano dell'offerta formativa.
3. Dare spazio all'impegno individuale e collettivo come fattore che determini i risultati mediante l'utilizzo della propria intelligenza intesa come apprendimento e quindi possibilità di cambiamento
4. Coinvolgere tutti i docenti nella condivisione della progettazione teorico – pratica del percorso di orientamento..
5. Elaborare un progetto originale di orientamento, riferito alle specificità locali e regionali, ma guardando anche al contesto educativo ed economico nazionale ed europeo.
6. Far acquisire e/o potenziare un metodo di studio autonomo, personale, efficace e rispondente ai propri ritmi d'apprendimento.
7. Educare a compiere scelte, a gestire l'incertezza e le paure, a favorire comportamenti di progettualità esistenziale.
8. Fare emergere e potenziare nuovi interessi, attitudini personali, la creatività e la progettualità.
9. Far sperimentare ai discenti il gusto e la difficoltà di giungere a produrre qualche prodotto visibile e comunicabile anche all'esterno della scuola.
10. Promuovere, con attività pluridisciplinari, la capacità di lavorare in gruppo per raggiungere obiettivi comuni.
11. Progettare attività teatrali di drammatizzazione e di cineforum.
12. Evidenziare i limiti di ciascuno, acquisire consapevolezza e proporre attività mirate al loro superamento.
13. Giungere a una consapevole e motivata autovalutazione delle attività svolte da ogni docente e dei progetti inseriti nel Piano dell'offerta formativa.
14. Coinvolgere le famiglie nell'analisi dei bisogni formativi, delle attitudini, delle aspettative dell'alunna/o, del mondo della formazione e del lavoro.
15. Considerare l'attività di orientamento parte integrante implicita ed esplicita di ogni programmazione disciplinare al fine di promuovere negli studenti: responsabilità,

progettualità, disponibilità al cambiamento, relazionalità, cooperazione, solidarietà, senso critico, accoglienza dei contributi di altre culture.

16. Corresponsabilizzare gli studenti nelle scelte dei contenuti, nell'individuazione, negoziazione e condivisione delle regole che stanno alla base del buon funzionamento della classe e dell'istituto come attività propedeutica alla comprensione del funzionamento delle istituzioni e dei luoghi di lavoro.
17. Raccogliere tutto il materiale informativo messo a disposizione da scuole superiori, dai sindacati, dalla provincia, dalla regione e altre Agenzie.
18. Predisporre visite guidate a luoghi lavorativi appartenenti a settori produttivi diversi.
19. Verificare il progetto di orientamento anche favorendo momenti di ascolto e di confronto tra studenti già usciti dalla terza media e quelli che si apprestano a compiere la propria scelta.

Da quanto scritto sopra risulta evidente il ruolo centrale delle singole discipline e delle scelte programmatiche dei docenti. In sintesi si tratta di riappropriarsi e di ripensare in chiave progettuale le finalità del ciclo della scuola dell'obbligo, orientative e formative, innestate nel dettato costituzionale e in molta documentazione internazionale e che sono di acquisizione di una propria identità. Pertanto esiste una stretta connessione tra il processo formativo e quello orientativo che implica una programmazione individuale fondata sul SAPERE – SAPERE ESSERE – SAPERE FARE – SAPERE DECIDERE le interrelazioni: “io – comunità locale, regionale, nazionale e internazionale; passato – presente – futuro”. In questo tipo di scelta **l'orientamento diviene promozione della persona in vista della realizzazione di sé e del benessere sociale**. L'orientamento deve condurre a far intersecare il progetto personale di ogni alunno con il suo percorso formativo. Le tappe di questa strategia orientativa possono essere riassunte nella seguente tabella:

Incontro/Accoglienza	Coinvolgimento	Operatività	Riflessione e Autovalutazione
<ul style="list-style-type: none"> ● Ambientamento ● Reciproca conoscenza ● clima di fiducia ● esplicitazione dei propri vissuti 	<ul style="list-style-type: none"> ● ascolto ● attenzione ● motivazione ● problematizzazione ● propositività 	<ul style="list-style-type: none"> ● confronto ● negoziazione ● condivisione ● contratto ● produzione 	<ul style="list-style-type: none"> ● metodo di studio e di lavoro ● interessi, attitudini, competenze ● abilità ● intraprendenza e senso di responsabilità ● relazionalità ● progressiva consapevolezza e chiarificazione del proprio progetto personale di vita ● riprogettazione

L'importanza della dimensione formativa dell'orientamento sta nel fatto che essa¹:

- a) costruisce e struttura l'identità delle persone attraverso le esperienze
- b) fornisce ai discenti competenze trasferibili dalle situazioni scolastiche alla vita sociale
- c) favorisce l'esercizio di una progettualità esistenziale, sostenuta da uno sperimentarsi consapevole, attuato diffusamente nei percorsi di studio, oltre che nelle esperienze extrascolastiche valorizzate dalla scuola.

In sintesi, compito della scuola media è proseguire nell'opera avviata dalla scuola materna e dalla scuola elementare per guidare gli allievi a:

- **acquisire, in modo progressivamente più chiaro e approfondito, la comprensione della società;**
- **essere in grado di interagire con le persone che di quella realtà sociale (e anche di altre) fanno parte;**
- **superare i condizionamenti posti da tutte le diversità.**

La scuola media deve quindi tendere a sviluppare negli allievi la cosiddetta “**competenza sociale**” in modo da metterli in grado di effettuare, al termine del corso di studi, scelte libere,

¹ Ministero della Pubblica Istruzione, *Progetto Orientamento*, Roma 1998, Vol. I, p.32

consapevoli e responsabili. Per competenza sociale s'intende **la capacità di ognuno/a, fondata sull'auto- e sull'etero – stima, di comprendere la realtà sociale, di interagire con gli altri e di superare i condizionamenti derivanti dalla differenza di genere.**

Nelle pagine seguenti si suggeriscono dei percorsi operativi da attivare nelle classi con il concorso della collegialità dei singoli Consigli di classe. Sempre facendo riferimento al quadernone in possesso di ogni allievo/a ogni attività dovrà prevedere la realizzazione di una o più schede da inserire nello stesso.

PROGETTARE L'ORIENTAMENTO NEI TRE ANNI DI SCUOLA MEDIA

PRIMA MEDIA

IDEA GUIDA: MI ORIENTO RISPETTO A ME STESSO E AI LUOGHI DOVE VIVO

Obiettivi:

- acquisire e/o potenziare la propria autostima
- conoscere i propri bisogni vitali in termini di diritti e di doveri
- riconoscere i propri limiti e cercare strategie per superarli
- Confrontare la propria realtà di studio con altre
- Analizzare la professione dei membri della propria famiglia
- Individuare realtà professionali esterne alla propria famiglia
- giungere, gradualmente all'acquisizione della capacità di autovalutazione di:
 - a) esperienze cognitive, emozionali e di relazione
 - b) individuare i propri punti di forza e di debolezza
 - c) fare il punto della situazione in modo critico dei momenti più significativi del proprio percorso
 - d) recuperare positivamente l'errore.

COSA FA L'ALUNNA/O

LA MIA PERSONA

Ogni allievo/a costruisce una o più schede relative a ogni tematica dei punti a), b), c), d)

<p>a) mi oriento rispetto a me stessa/o</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i miei dati anagrafici ▪ il mio carattere ▪ le mie sensazioni ed emozioni ▪ i miei sentimenti ▪ i miei bisogni vitali, materiali e spirituali ▪ i miei limiti ▪ la mia scala di valori ▪ la mia abitazione ▪ i miei amici e le mie amiche ▪ i miei ideali ▪ i miei giochi preferiti ▪ i miei sports preferiti ▪ i miei programmi televisivi preferiti ▪ la musica che preferisco ▪ i miei <i>hobbies</i> ▪ ... 	<p>b) mi oriento rispetto alla scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le materie che preferisco ▪ e quelle che mi piacciono di meno ▪ le ore che dedico allo studio ogni giorno ▪ il mio/la mia compagno/a di banco ▪ le persone che lavorano nella scuola e la frequentano ▪ i miei rapporti con gli adulti: dirigente scolastico, docenti, personale di segreteria e ausiliario ▪ vi presento i miei insegnanti ▪ i locali della scuola: aule, laboratori, spazi verdi, la palestra, la biblioteca, ... ▪
<p>c) rispetto all'ambiente naturale e urbano nel quale vivo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ti presento la mia città o paese ▪ la mia abitazione e la scuola rispetto al centro della città o del paese e la dislocazione dei principali servizi ▪ vivibilità urbana (fonti d'inquinamento, aree gioco, piste ciclabili,...) ▪ le associazioni di volontariato e altre strutture di società civile ▪ la mia città ideale ▪ 	<p>d) rispetto alle conoscenze sui tipi di studi e di lavoro delle persone a me vicine</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le scuole che conosco ▪ i lavori che conosco sono i seguenti e li descrivo ▪ da grande voglio fare... ▪

COSA FA L'INSEGNANTE

1. Esplicita gli obiettivi e i percorsi proposti e discussi con i colleghi e con gli allievi.
2. Stabilisce i criteri e i parametri di valutazione e li comunica agli allievi.
3. Invita gli allievi a valutare le proprie prestazioni, atteggiamenti e comportamenti,
4. Confronta la propria valutazione con quella dell'allievo/a, la discute e procede a una ragionevole integrazione.
5. Raccoglie, in Segreteria, tutti i dati disponibili sul percorso scolastico di ogni alunna/o
6. Attiva colloqui con i genitori e con i colleghi della scuola elementare
7. Prepara questionari e schede di raccolta dati per evidenziare comportamenti, interessi extrascolastici, abitudini alimentari, ...
8. Progetta azioni didattiche (vedi schede n° 1 e n° 2)

SCHEDA N° 1**ESEMPI DI ATTIVITA' DIDATTICHE**

La discussione in classe costituirà la metodologia privilegiata per tutte le attività. Infatti fornirà la possibilità di indirizzare l'alunno nel lavoro e rappresenterà lo strumento per momenti di riflessione e bilancio. In parallelo e a integrazione delle attività dedicate all'accoglienza, inizialmente si può proporre agli alunni la **realizzazione della propria carta di identità**: un cartello di dimensioni adeguate da appendere in classe accanto a quelli dei compagni. Su di esso saranno scritti non solo i dati anagrafici ma anche: carattere, gusti e poi giochi, sport, programmi, musica preferiti (un aggettivo o poche parole di sintesi). A completamento di questa attività, si può chiedere di **realizzare un autoritratto** (in forma grafica e verbale) per esprimere i propri sentimenti, bisogni, valori, ecc.

Il **gioco del pensiero positivo** può aiutare gli alunni a focalizzare le proprie doti, a mettere in risalto i propri "punti di forza". La classe si dispone con i banchi in cerchio. Ogni alunno prepara un foglio con il proprio nome e lo passa al vicino che dovrà scrivere una dote, un aspetto positivo della personalità del compagno. Il foglio dovrà arrivare a tutti gli alunni della classe fino a ritornare all'intestatario. Ognuno potrà poi leggere a voce alta l'elenco ricevuto.

Un insegnante potrà poi **fornire ai ragazzi le piante dei vari piani dell'edificio scolastico**. Di ogni locale, l'alunno evidenzierà l'utilizzo. Sotto la guida dell'insegnante, a completamento di un possibile, analogo lavoro destinato all'accoglienza, l'alunno scriverà qualche esempio di attività che vi si può realizzare indicando quali figure professionali la potrebbero affrontare in modo specialistico (c'è chi svolge il proprio lavoro in un laboratorio di scienze o in uno attrezzato come l'aula di artistica? C'è chi esercita la professione di musicista? che competenze ha il personale di segreteria della scuola? ecc.)

La **realizzazione di un questionario**, indirizzato ai componenti della propria o di altre classi, potrà poi coinvolgere più discipline (per la stesura delle domande, per la raccolta e la rappresentazione dei dati, per la discussione delle opinioni emerse riguardo alle diverse materie, ecc.). Le domande potranno riguardare il gradimento delle materie e delle attività scolastiche, l'organizzazione dello studio personale, l'esistenza di persone in grado di fornire aiuti o consulenze, le conoscenze dell'alunna/o in merito alla realtà professionale dei propri parenti e di quelli degli amici., ecc.

Come lavoro di gruppo o da svolgere singolarmente, gli alunni potranno realizzare la presentazione di **"cosa farò da grande"**: la professione, l'itinerario formativo ad essa preliminare, il suo presumibile luogo di esercizio, i vantaggi e gli oneri che essa può produrre, ecc. Ancora una volta la presentazione e la discussione in classe potranno integrare il lavoro di ciascuno.

Un'attività analoga alla precedente potrà avere come tema **gli impegni extrascolastici** degli alunni (sport, studio di uno strumento musicale, volontariato, vacanze in gruppi di coetanei, ecc.). Per una più efficace condivisione degli apporti di ciascuno, si potrà pensare a **disegnare una mappa del quartiere** (una rappresentazione in scala a cura degli insegnanti di educazione tecnica e scienze) o anche ad una raffigurazione che non necessariamente rispetti le proporzioni fra le distanze ma sulla quale comunque vengano evidenziati i luoghi e illustrate, con simboli e disegni, le attività extrascolastiche degli alunni (a cura dell'insegnante di educazione artistica).

SCHEDA N° 2**ESEMPI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Gli alunni giungono in prima media con un significativo bagaglio di esperienze formative. Queste proposte costituiscono dei suggerimenti per farle emergere e per utilizzarle ai fini della conoscenza di sé.

Una prima attività sarà quella di far raccontare agli alunni quali sono state le attività più significative sul piano del coinvolgimento personale, della progettazione ed esecuzione alle quali hanno partecipato (**TABELLA 1**).

TABELLA 1

LE ATTIVITÀ CHE MI HANNO INTERESSATO DI PIÙ			
TIPO DI ATTIVITÀ	OBIETTIVI	MATERIE COINVOLTE	MOTIVAZIONI
Laboratori			
Visite guidate			
Gemellaggi			
Viaggi di istruzione			
Incontri con esperti			
Pratiche sportive			
.....

Dalla discussione finale dovrà emergere qual è stato il contributo delle singole attività alla formazione integrale del cittadino, alla costruzione di una propria identità nel riconoscimento e valorizzazione di tutte le diversità, a promuovere la pratica della cultura del lavoro e all'acquisizione e potenziamento di un metodo di studio e di lavoro.

Come seconda attività si propone l'osservazione di sé in rapporto al proprio compagno di banco o a qualsiasi altro membro del gruppo classe (**TABELLA 2**).

TABELLA 2

ME STESSO ← OSSERVO → L'ALTRO			
Come sono	Come vorrei essere	Com'è	Come vorrei che fosse

Poiché questa tabella viene compilata da ogni alunna/o, dopo questa raccolta di informazioni si procederà alla tabulazione dei dati relativi a ogni persona, evidenziando concordanze, aspetti negativi e positivi, aspettative e impegni per migliorare se stessi e le relazionalità all'interno del gruppo classe.

La terza attività si riferisce al relazionarsi di ognuna/o con le diversità (**TABELLA 3**).

TABELLA 3

IO E L'ALTRA/O (UGUALI E/O DIVERSI?)								
Valori	Hobbies	Letture	Musica	Diverso				
				in che cosa	perché	quando	dove	come

A questa tabella deve seguire una discussione avente lo scopo di discutere il concetto di diversità nelle sue molteplici accezioni per giungere alla conclusione che la diversità è una componente positiva e fondamentale per il progresso economico, sociale e culturale della società.

La quarta attività è una proposta per pianificare il proprio lavoro settimanale (La **TABELLA 4** fornisce l'esempio per un giorno).

TABELLA 4

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SETTIMALI: Lunedì					
Impegni scolastici			Impegni extrascolastici		
FISSI	PERIODICI	OCCASIONALI	FISSI	PERIODICI	OCCASIONALI
1.	1.	1.	A.	A.	A.
2.	2.	2.	B.	B.	B.
3.	3.	3.	C.	C.	C.
...

Al termine della compilazione della tabella, da parte di ogni allievo, si discuteranno con tutta la classe le informazioni raccolte e si valuteranno le eventuali incompatibilità tra gli impegni scolastici e quelli extrascolastici. Momento importante sarà quello di individuare i correttivi che potranno prevedere la scelta di un'attività invece di un'altra.

SECONDA MEDIA

IDEA GUIDA: MI ORIENTO RISPETTO AL TERRITORIO E ALLA MIA PROVINCIA E REGIONE

Obiettivi:

- verificare la padronanza degli obiettivi dell'anno precedente
- approfondire la conoscenza del proprio territorio
- collocare su una mappa della propria città o paese le principali attività produttive presenti nel territorio
- iniziare la conoscenza delle principali attività produttive presenti nel territorio
- giungere, gradualmente all'acquisizione della capacità di autovalutazione di:
 - a) esperienze cognitive, emozionali e di relazione
 - b) individuare i propri punti di forza e di debolezza
 - c) fare il punto della situazione in modo critico dei momenti più significativi del proprio percorso
 - d) recuperare positivamente l'errore.

COSA FA L'ALUNNO

A. CONOSCO IL MIO COMUNE

1. mi procuro la pianta della mia città o paese
2. mi informo sulla sua storia e le sue tradizioni
3. individuo le frazioni e/o i quartieri
4. evidenzio su un ingrandimento di ogni frazione o quartiere la disposizione dei negozi delle varie attività commerciali e dei servizi
5. ricerco i dati sull'andamento economico delle varie attività commerciali del mio comune
6. conosco l'organizzazione e il funzionamento del Comune: sindaco, assessori, uffici,...
7. ...

B. CONOSCO LA MIA PROVINCIA E REGIONE

1. mi procuro una cartina della mia regione ed evidenzio la mia provincia e il mio comune
2. mi informo sulla storia passata e recente della regione e della provincia
3. ricerco i dati provinciali e regionali relativi alla quantità e ai tipi di attività, rispetto ai vari settori produttivi, e li confronto con quelli del mio comune
4. ricerco i dati sull'andamento dell'occupazione, nei vari settori produttivi, a livello provinciale e regionale
5. conosco l'organizzazione e il funzionamento della provincia e della regione: ubicazione delle sedi, presidenti, assessorati, dipartimenti, ...
6. ...

C. COLLOCO ME STESSA/O ALL'INTERNO DEL TERRITORIO COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE

1. Completo la seguente tabella relativa alle principali attività presenti nel mio comune, provincia e regione:

ATTIVITA'		
Promosse dal Comune	Promosse dalla Provincia	Promosse dalla Regione
a. lavorative: ...	a. lavorative: ...	a. lavorative: ...
b. culturali: ...	b. culturali: ...	b. culturali: ...
c. ricreative: ...	c. ricreative: ...	c. ricreative:
d. associative:	d. associative: ...	d. associative: ...
e. ...	e. ...	e. ...

COSA FA L'INSEGNANTE

1. Esplicita gli obiettivi e i percorsi proposti e discussi con i colleghi e con gli allievi.
2. Stabilisce i criteri e i parametri di valutazione e li comunica agli allievi.
3. Invita gli allievi a valutare le proprie prestazioni, atteggiamenti e comportamenti.
4. Confronta la propria valutazione con quella dell'allievo/a, la discute e procede a una ragionevole integrazione.
5. contatta gli Uffici cultura e pubblica istruzione del comune, della provincia e della regione per procurarsi tutto il materiale informativo di tipo storico.
6. contatta gli Uffici del Lavoro della provincia e della regione per procurarsi i dati relativi all'andamento dell'occupazione e delle attività produttive.
7. contatta i datori di lavoro delle varie aziende per facilitare la conoscenza delle varie professioni da parte degli studenti.
8. Progetta azioni didattiche (vedi schede n° 3 e 4)

SCHEDA N° 3**ESEMPI DI ATTIVITA' DIDATTICHE**

Giunti all'inizio del secondo anno della scuola media, dopo aver consolidato la conoscenza di sé e delle persone più vicine (familiari, amici, insegnanti), l'alunno si appresta a scoprire il proprio territorio con le sue caratteristiche morfologiche, storiche e culturali; inizia a conoscere e ad orientarsi anche nell'organizzazione sociale del contesto in cui vive. Finalità generale del percorso sarà dunque orientarsi nel proprio quartiere, città, provincia, regione per cominciare ad essere un cittadino "cosciente" che esercita con pienezza il suo diritto-dovere alla convivenza civile e democratica con gli altri soggetti con i quali divide un bene comune, che è, appunto il territorio. I contenuti di questo progetto potrebbero articolarsi in più sezioni o gruppi: per ogni area di interesse (comune, provincia, regione) evidenziamo settori di ricerca da affidare a diversi gruppi di alunni:

1° settore – LO SCHELETRO – si tratta di procurarsi "l'ossatura" dell'area di interesse (la pianta della città, la cartina della regione, ecc.) e orientarsi all'interno di essa attraverso l'evidenziazione dei luoghi conosciuti (la scuola o la propria abitazione all'interno della città, i diversi percorsi per raggiungere tali luoghi, ecc. – la città all'interno della provincia e della regione, ecc.).

2° settore – LA STORIA, LE TRADIZIONI – si tratta di andare alla ricerca delle documentazioni che attestino la storia locale, le tradizioni culturali e popolari di qualsiasi genere all'interno di ogni area di interesse. Questo secondo settore potrebbe anche intraprendere una ricerca mirata alla conoscenza delle diverse espressioni religiose presenti nel territorio. Potrebbe essere l'occasione per riscoprire i valori fondamentali del credo religioso più diffuso nel nostro paese (quello cristiano) e per conoscere altre forme di religiosità, tipiche di culture diverse, comunque presenti nel nostro territorio.

3° settore – L'ATTIVITA' PRODUTTIVA – si tratta di andare alla ricerca e alla scoperta del tessuto produttivo di cui sono composte le diverse aree di interesse. Gli alunni raccoglieranno dati sull'andamento economico delle varie attività commerciali, sull'occupazione o al disoccupazione all'interno del proprio territorio, sulle potenzialità economiche del territorio stesso. Ogni classe della scuola si suddivide in piccoli gruppi per intervistare, utilizzando un apposito questionario, i datori di lavoro delle principali aziende presenti nel territorio (una per ogni tipo). Si raccolgono i dati e si confrontano per giungere, a livello di scuola, ad avere un quadro complessivo delle attività produttive presenti nel territorio.

4° settore – IO, L'ALTRO E IL VOLONTARIATO – in questo caso si tratterà di gettare lo sguardo su le tante realtà che testimoniano, sempre all'interno delle aree di interesse, l'impegno a favore dei più deboli, di coloro che soffrono e che non possiedono grandi mezzi di sostentamento o che sono malati, ecc.

5° settore – LA TELA DEL RAGNO – potrebbe rappresentare un percorso alla scoperta dell'intricato mondo politico-amministrativo che sorregge il funzionamento "sociale" del territorio. I ragazzi potrebbero approfondire i meccanismi che regolano gli organismi istituzionali (attraverso ricerche e interviste a diversi personaggi che ricoprono cariche di rilievo come il sindaco, l'assessore, il presidente della provincia o della regione, ecc.) e potrebbero dare vita a dei "giochi di simulazione" nei quali riprodurre, ad esempio, un consiglio comunale.

A conclusione del lavoro sinergico dei gruppi che hanno effettivamente operato nei diversi settori, si potrebbe proporre un momento di sintesi e di verifica dal titolo: **UN TERRITORIO CHE VALE**. In questa attività ogni ragazzo avrebbe il compito di ipotizzare un suo "territorio ideale" (la città che vorrebbe, per esempio) mettendo in evidenza gli aspetti fondamentali che lo caratterizzano (e quindi i "valori guida"). Operativamente ognuno potrebbe scegliere di concretizzare la sua ipotesi con una espressione che ritiene più congeniale: attraverso l'elaborazione topografica; attraverso uno o più disegni; mediante una produzione musicale, coreutica, informatica, ecc.

SCHEDA N° 4

ESEMPI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE

Alcune attività saranno indirizzate a verificare, da parte dei docenti, il grado di autonomia degli allievi e da parte di quest'ultimi l'efficienza del proprio metodo di studio.

1. **Approfondimento della conoscenza di sé e avviamento e/o potenziamento dell'autovalutazione.** Si suggerisce di proporre questionari, aventi lo scopo di esplorare gli elementi base del metodo di studio: la programmazione del tempo, l'ambiente di studio, il lavoro a scuola, il lavoro a casa, le prove orali e scritte. È altresì importante comunicare ad ogni allievo una valutazione sul proprio grado di efficienza del metodo di studio e di indagare le cause di eventuali insuccessi.
2. **Analisi e verifica della consistenza degli interessi.** Dopo aver ascoltato esperti di diversi settori professionali si suggerisce di proporre agli allievi alcuni elaborati in cui essi potranno esporre le proprie aspirazioni e immaginarsi in diversi ruoli professionali.
3. **Primo rilevamento delle attitudini e loro valorizzazione da parte dei docenti.** Si tratta di un lavoro da condurre all'interno di un Consiglio di classe appositamente convocato. Le attitudini emergeranno dalla discussione e **ogni area specifica le potenzierà, anche interdisciplinarmente**, per trasformarle in abilità.

TERZA MEDIA

IDEA GUIDA:

MI ORIENTO RISPETTO ALLE OFFERTE FORMATIVE E LAVORATIVE DEL TERRITORIO COMUNALE, PROVINCIALE E REGIONALE.

Obiettivi:

- verifica del livello di padronanza degli obiettivi degli anni precedenti
- classificare le principali attività produttive
- conoscere a quali Uffici rivolgersi per cercare lavoro e difendere i propri diritti di lavoratore
- acquistare una consapevole conoscenza sulle principali professioni (orari, modalità di svolgimento del lavoro, norme di sicurezza, garanzia di stabilità nel tempo del lavoro,...)
- comunicare e relazionare con esperti e lavoratori delle aziende
- classificare le principali scuole superiori
- giungere a una scelta motivata e consapevole
- giungere, gradualmente all'acquisizione della capacità di autovalutazione di:
 - a) esperienze cognitive, emozionali e di relazione
 - b) individuare i propri punti di forza e di debolezza
 - c) fare il punto della situazione in modo critico dei momenti più significativi del proprio percorso
 - d) recuperare positivamente l'errore.
- ...

OBIETTIVI IN USCITA²

Al termine dell'attuale scuola media, ai fini dell'orientamento, è importante aver fornito delle competenze in grado di rendere gli studenti capaci di:

- ◆ comprendere testi scritti (giornalistici, normativi, storici, delle scienze sperimentali e informatiche) e messaggi verbali e non verbali: analizzarli, elaborarli ed essere in grado di effettuare riscritture originali e riformulazioni verbali (abilità di rispondere in modo logico, pertinente e di stimolo per ulteriori messaggi scritti e orali:
- ◆ Essere in grado di leggere, compilare e interpretare formulari e strumenti di comunicazione alternativa, di diversa natura come, ad esempio: bollettini di c/c postale, moduli bancari, orari dei trasporti, carte e mappe, tabelle e grafici, istruzioni di elettrodomestici e medicinali.
- ◆ Comunicare con altre persone per trasmettere idee, informazioni, dati.
- ◆ Acquisire un metodo di lavoro per organizzare, elaborare e riformulare le informazioni (appunti, verbali, commenti, risposte brevi,...)
- ◆ Matematizzare
- ◆ Riconoscere il valore delle diversità (culturali, religiose, politiche, psicofisiche, di genere,...) e acquisirle come risorse di crescita umana e spirituale di tutta la collettività.
- ◆ Impostare e risolvere problemi (definire, anticipare, pianificare, completare) usando le mani, gli strumenti e i mezzi tecnologici del proprio tempo, organizzando le risorse disponibili, anche ragionando in termini di sistema, dove necessario.
- ◆ Essere in grado di lavorare e collaborare con altre persone, in modo produttivo, critico e originale, valorizzando le potenzialità altrui e anche assumendo decisioni consapevoli.
- ◆ Acquisire gusto estetico
- ◆ Disporre di strumenti e pratiche di fruizione e di produzione di arte, musica, teatro, cinema, poesia, letteratura, rendendo accessibile la cultura lata e riqualificando la cultura popolare e del tempo libero.
- ◆ Imparare a imparare e imparare a trasmettere ad altri le proprie competenze nel mondo del lavoro.

COSA FA L'ALUNNO

A. IL LAVORO

1. Nel territorio dov'è ubicata la mia scuola ci sono le seguenti attività economiche:
 - a) settore primario (agricoltura):
 - b) Settore secondario (industria): ...
 - c) Settore terziario (servizi): ...
 - d) Terziario avanzato (servizi specialistici): ...
 - L'attività economica prevalente è:
 - Verifico, ed eventualmente aggiorno, i dati raccolti con le interviste effettuate l'anno precedente
2. L'Ufficio di collocamento si trova a ...
 - intervista al responsabile dell'Ufficio di Collocamento (questionario e raccolta dati)
3. I principali Uffici dei sindacati dei lavoratori si trovano a

Raccolta d'informazioni sulle norme di sicurezza da adottare nei luoghi di lavoro e per conoscere le possibilità di tutela che l'associazione può fornire.

² Cfr. C. Pontecorvo, Il senso dell'orientamento oggi, in Ministero della Pubblica Istruzione, *cit.*, p. 17, con integrazioni e modifiche

4. Visita alla Camera di Commercio Provinciale per chiedere quali documenti sono necessari per aprire un negozio, informarsi sugli esami per l'iscrizione al REC (Repertorio Economico del Commercio), comunque necessari anche oggi se si vuol scegliere di aprire un negozio nel settore alimentare, sul titolo di studio obbligatorio, che è il diploma di scuola media, sull'iscrizione delle varie piccole società, sull'abilitazione necessaria per gli artigiani che si attivano nel settore impiantistico (elettricisti, idraulici, antennisti,..), sulla borsa delle materie residue di lavorazione destinate al riciclaggio.
5. Visita allo sportello comunale "Informagiovani" per avere un'idea dei vari corsi professionali, per la maggior parte gratuiti, offerti dagli Enti locali con particolari sovvenzioni e le possibilità economiche offerte ai giovani nel settore sociale, educativo, ambientale e professionale.
6. Verifico la consapevolezza delle principali professioni presenti nel territorio, valutando le condizioni di lavoro, quelle economiche e le prospettive di carriera
7. Incontro con esperti del mondo del lavoro dei vari settori produttivi per conoscere le possibilità di occupazione
8. Visite guidate a luoghi di lavoro.
9. Progettare ulteriori percorsi orientativi anche con strumenti multimediali

B. LE SCUOLE DOPO LA TERZA MEDIA

Fotocopia e ingrandisco, in più esemplari, la seguente tabella e la compilo sia per le scuole pubbliche, sia per quelle private presenti nel mio comune o in comuni vicini:

SCUOLE MEDIE SUPERIORI									
Presenti nel mio comune					Presenti in comuni vicini				
Licei	Istituti Tecnici	Istituti Professionali	Centri di Form. Prof.	Altri tipi di scuole	Licei	Istituti Tecnici	Istituti Professionali	Centri di Form. Prof.	Altri tipi di scuole
.....
.

TABELLA DI AUTOANALISI	
ASPETTI LOGISTICI	ASPETTI PERSONALI
a. a scuola intendo iscrivermi? Perché?	a. Quali materie preferisco?
b. E' presente nel mio comune o devo recarmi in comuni vicini?	b. Quali risultati ho ottenuto?
c. Quanto è distante da casa mia?	c. Quale professione preferisco?
d. Con quale mezzo la raggiungo?	d. Conosco quale percorso devo fare: tempi, costi, applicazione, attitudini, ...
e. Quanto tempo impiego per arrivarci?	e. ...
f. A che ora devo alzarmi la mattina?	
g.	

1. Consulta il materiale informativo offerto dalla Regione e dalle singole scuole superiori
2. Visita, organizzata dalla scuola media, a vari tipologie di scuole superiori per rendermi conto:
 - delle aule, dei laboratori, dei servizi offerti, delle attrezzature sportive e ricreative, ...
 - incontro e dialogo con alcuni professori della scuola superiore per conoscere meglio il Piano dell'Offerta Formativa e ogni altro dettaglio o curiosità, coerente con la mia possibile scelta, che mi viene in mente
 - incontro alunni che già frequentano un certo tipo di scuola superiore per ricavare maggiori informazioni sulle eventuali difficoltà incontrate,...

3. Ripeto la visita alla scuola che intendo frequentare con i miei genitori per conoscerla in modo più approfondito e chiedo informazioni in Segreteria sugli orari delle lezioni e delle altre attività.

C. CONSAPEVOLEZZA DELLE PROFESSIONI E DELLE ABILITÀ RICHIESTE E CONFERMA DEGLI INTERESSI

Si suggerisce di proporre il seguente esercizio: *“Come si svolgerà il mio lavoro?”*.

L'alunno/a è invitato a immaginare la sua futura attività lavorativa seguendo la seguente scaletta:

- a) I compiti che mi saranno richiesti sono:
- b) Quali esigenze fisiche e intellettuali comporteranno?
- c) Quale posizione lavorativa occuperò?
 - Di comando (responsabilità diretta)?
 - Di dipendenza?
 - Lavorerò da solo o con gli altri?
- d) Come sarà l'ambiente materiale di lavoro?
- e) Dovrò lavorare in piedi, seduto, all'aperto?
- f) L'orario sarà fisso, irregolare o posso personalizzarlo?
- g) L'ambiente di lavoro sarà molto accogliente, ordinato, tranquillo, rumoroso, movimentato, sporco?
- h) C'è possibilità di fare carriera? In quale modo?
- i) Il posto di lavoro sarà sicuro e stabile? Saranno necessari studi di aggiornamento per mantenerlo?
- j) Sono disponibile a cambiare lavoro?
- k) Lo stipendio sarà sufficiente, medio-alto, alto?
- l) Quanto mi spetterà di ferie?
- m) Potrò avere gratifiche e soddisfazioni?
- n) Avrò tempo libero?

Il lavoro si svolgerà eseguendo una relazione immaginando come potrebbe essere una giornata lavorativa. Seguirà la discussione collettiva delle relazioni ritenute più interessanti dal punto di vista delle problematiche sollevate. Saranno effettuati approfondimenti sui problemi del lavoro e quelli individuali e sociali (sindacali e non) connessi.

COSA FA L'INSEGNANTE

1. Esplicita gli obiettivi e i percorsi proposti e discussi con i colleghi e con gli allievi.
2. Stabilisce i criteri e i parametri di valutazione e li comunica agli allievi.
3. Invita gli allievi a valutare le proprie prestazioni, atteggiamenti e comportamenti,
4. Confronta la propria valutazione con quella dell'allievo/a, la discute e procede a una ragionevole integrazione.
5. Guida gli studenti nell'esame del materiale informativo offerto dalla Regione e dalle singole scuole
6. Insieme agli alunni di terza media esamina e discute il percorso formativo e orientativo di ogni studente e il grado di consapevolezza raggiunto in merito alle proprie scelte, anche mediante somministrazione di appositi test.
7. Convoca i genitori per metterli al corrente della scelta effettuata dall'alunna/o.
8. Valuta, in sede di Consiglio di Classe, le scelte degli studenti in relazione all'offerta formativa, lavorativa e occupazionale offerta dal territorio.
9. Compila, in sede di Consiglio di Classe, il **consiglio orientativo** e lo consegna agli studenti, alla presenza dei genitori.

ORIENTARSI CON INTERNET

È noto a tutti che internet costituisce una grande rete che continua a catturare milioni d'informazioni. Anche per quanto riguarda l'orientamento, internet può offrire interessanti opportunità. Anche in conseguenza delle dotazioni informatiche di un numero sempre maggiore di scuole, è utile, e può divenire occasione di formazione, effettuare una navigazione esplorativa. È comunque fondamentale che la navigazione non sia effettuata a vista, ma a seguito di un'attenta programmazione fondata su criteri di ricerca mirata. Di seguito si segnalano delle piste di ricerca.

1. Ricerca d'informazioni a livello nazionale:

- a) <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dg-studente/orientamento>
- b) <http://www.lavoro.gov.it/Lavoro>
- c) *www.isfol.it*: sito ufficiale dell'ISFOL (Istituto per la formazione professionale e il lavoro).
- d) *www.camcom.it*: sito delle Camere di Commercio. Scegliere la regione che interessa.
- e) http://www.unipi.it/studenti/orienta/entrare/orienta.htm_cvt.htm
- f) *www.bdp.it*: sito della Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze
- g) <http://www.provincia.milano.it/scuola/istruzione/orientamento/index.html>
- h) <http://nuovitecnici.indire.it/>

2. Ricerca d'informazioni a livello regionale e varie:

- i) <http://www.venetolavoro.it/sopralamediaweb/web/index/home/>
- j) <http://www.regione.piemonte.it/orientamento/sl/g/cms/>
- k) <http://www.lescuoleparitarie.com/orientamento.html>
- l) <http://www.informagiovanionline.it/emiliaromagna/studiare/orientarsi/dopo-la-scuola-secondaria-di-ii-grado/strumenti-di-auto-orientamento-test-di-autovalutazione>
- m) <http://www.provincia.bz.it/diritto-allo-studio/orientamento-scolastico-professionale/orientamento.asp>
- n) <http://www.dienneti.it/scuola/orientamento.htm>
- o) <http://orientamento.giuntios.it/i-test/junior/>
- p) <http://www.ansas.campania.it/orientamento.htm>

3. Tra i siti dei quotidiani *on line* è da citare quello di “Il sole 24 ore” che spiega tutto quello che c'è da sapere su telelavoro, lavoro interinale, stage, part-time, ...: *<http://www.professioni-impres24.ilsole24ore.com/professioni24/lavoro.html>*